



# IL FRIULI

ADELANTE: SI PUDES (Munz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia sub-cigate A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno - semestre e trimestre in proporzione. — Prezzo delle inserzioni è di 15 C.m. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 C.m. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsite otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. — Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del « giornale IL FRIULI. »

## RIVISTA DEI GIORNALI

Il giornale parigino *l'Univers* è uno de' fogli del partito, che con temeraria profanazione e con scandalo di tutti i buoni, fa servire la Religione a scopi puramente politici, a personali ambizioni, pervertendo la dottrina dell'amore, colle immoderate passioni seminando l'odio e lo scisma fra i credenti, nuocendo al Cattolicesimo col far credere parte essenziale della Chiesa e della credenza cattolica anche le cose cui la umana imperfezione in certi tempi pur troppo appicca anche alle più sante istituzioni. Quel giornale non si vergognerà di fare lelogio dell'inquisizione e di emettere voti per il suo ristabilimento, come la *Mode* invocava sfacciatamente la guerra civile. Tutto ciò, che *l'Univers* ha di più esagerato nella setta, che trovò la Religione buono strumento per giungere a dominare politicamente, ha luogo nell'*Univers*: e siccome la caricatura sta nell'indole dei Francesi, per cui quasi nessuno dei loro giornali usa moderazione, ma esagera o da una parte, o dall'altra, così da quel foglio escono delle stranezze, che sarebbero antidoti a sé medesime, se tutti gli uomini sapessero ragionare con calma. Come sperarlo però, in tempi, nei quali le ipocrisie politiche, religiose e sociali, le passioni in lotta e gli sconvolgimenti fecero una tale confusione, che colle stesse parole non si chiamano e non s'intendono più le stesse cose di prima? Di più i giornali di questo partito politico sanno a profittare delle molte loro relazioni e sedurre anche persone oneste, buone e religiose, le quali non s'immaginano, che delle cose di Dio si possa fare bottega così indegnamente. Quant'ogni uomo sinceramente religioso, anche fra noi, avranno letto con buona fede *l'Univers* ed altri fogli di quella pasta, e creduto di trovarvi gli insegnamenti d'un santo padre? Ciò succede massime nei paesi lontani, dove non si conoscono le secrete molle, che muovono que' fogli battagliieri. I vicini le conoscono e sanno distinguere: e per questo non si bada punto a quelli, ma si ai lontani, coi quali si può orientare sfacciatamente. È questo il calcolo delle sette politiche, quanlongue veste assumano.

Ma sventuratamente per *l'Univers* questa volta le sue arti vennero svelate e condannate da tale, la cui parola ha maggiore autorità sui fedeli. L'arcivescovo di Parigi, a nome anche degli altri vescovi di Francia, ammoni *l'Univers* e lo minacciò di pene spirituali. Quest'ammontonazione valga anche fra noi per quegl'incauti, che si lasciano sedurre da quelle stampe, senza fede, poiché non hanno carità. Il *J. des Débats* porta tutto intero il *Monitorio dell'arcivescovo di Parigi contro l'Univers*; ma noi ci accontentiamo di recare i brani tradotti dal *Risorgimento* ed anche le parole di questo foglio moderato, che fanno delle applicazioni alle cose del Piemonte, a cui intendere fa velo a taluno la passione, a tale altro l'ignoranza in cui è tenuto delle vere condizioni di quel paese. Siamo lieti di poter dare così indirettamente una lezione di moderazione alle teste calde, che chiudono le orecchie per non ascoltare ragione.

Nel momento in cui la stampa del partito sedicente ecclesiastico si è abbandonata negli

Stati sardi ai più inescusabili traripamenti; quando essa si ha fatta una legge di riprodurre, commentare, esagerare, se si può, le fanatiche dottrine dell'*Univers*; allorché una parte dell'episcopato sub-sipino fuorviata, senza volerlo, dalla avversione per le riforme politiche, o intumescita dall'intemperanza di questa fanatica stampa, ha obbligato la sua antica missione di garantire le libertà della Chiesa sarda e di predicare la moderazione nella polemica ecclesiastica; quando infine il partito dell'*Univers* ha proclamata altamente la sua solidarietà con un vescovo, che non osiamo in alcun modo qualificare nella condizione eccezionale in che ora si trova, e questa solidarietà è stata accettata merce il dono preziosissimo della croce di monsignor Affre, al quale il partito della resistenza alla legge sul foro ecclesiastico non lasciò di dare la più grande la più solenne importanza, come alla espressione del cattolicesimo di Francia — non può essere accolta senza un vivo interesse la notizia che le dottrine di resistenza dell'*Univers*, e quindi de' suoi ciaspini imitatori, la sua robbiosa polemica, eppero le sue antipatie, le simpatie, le dimostrazioni e l'assunta rappresentanza del clero di Francia, sono silenziosamente disapprovate in nome del concilio metropolitano di Parigi da monsignor Sibour, arcivescovo di quella metropoli e degno successore di quell'illustre d'Affre che bagnò del suo sangue la croce vescovile, lanciandosi sulle baricate in difesa dell'ordine civile, e non della ribellione alla pubblica autorità.

A noi duole di non poter riportare per intero questo atto importantissimo, si per la sua lunghezza, come ancora per la inapplicabilità di molti punti che si riferiscono alle condizioni speciali della Chiesa di Francia. Ma alcuni braci che ne riferiscono basteranno abbastanza per muovere coloro che volebbero considerlo più estensamente a procurarsene la lettura nel giornale *des Débats* del 4 settembre.

Il consiglio di Parigi riunito nel settembre 1849 sfidò la pubblicazione delle sue determinazioni studiali all'illustre metropolita, con l'incarico di dichiararne più estensamente il senso per mezzo di encicliche quante volte lo credesse opportuno. Nel giorno 24 agosto pubblicando il decreto sugli scrittori che trattano di materie religiose, l'arcivescovo di Parigi ha usato largamente quanto deguamente di questa facoltà. Precede la pubblicazione del decreto, modello di quello stile nobile insieme, chiaro e misurato che la Chiesa francese ereditò da Bossuet, e col quale l'è riuscito, come diceva un illustre prelato, di garantire la sua indipendenza senza uscire dal grembo della cattolicità più ortodossa. Poiché quell'illustre episcopato è stato concorde, come doveva, in disapprovare l'esaltazione di dottrine oltremontane che da qualche tempo mette in pericolo la vera fede; la tattica del decreto del Concilio e del mandato di monsig. Sibour sta nel reclamare in nome del principio di autorità rappresentato da' vescovi; in modo tale, che i curialisti del Tevere, non ostanti le loro simpatie per *l'Univers* e per tutte le eccedenze ultra-cattoliche, non troveranno armi per combattere il concilio metropolitano, e il metropolita.

Il decreto riprova lo zelo che non procede secondo la scienza, ingiunge ai confessori di richiamare gli scrittori ecclesiastici alla SORIETÀ, e obbligarli a non trattare le materie della Chiesa intempestivamente. Con somma accortezza vi si parla della libertà della stampa opportunamente riconosciuta, e dell'autorità de' vescovi. La stampa ultra-cattolica è riprovata, come quella che tende a insignorirsi dell'autorità vescovile.

Ecco come splendidamente è poi disapprovata nella prima parte della enciclica la licenza degli

scrittori religiosi, e come si protesta contro la calunnia di partecipazione supposta de' vescovi.

Per l'azione di questa stampa imprudente già turbata fu il sottilario, misconosciuta l'autorità ecclesiastica e sovente messa in pericolo, diviso il clero. I fedeli scandalizzati e talvolta scossi, domandarono inquieti ove fosse il governo della Chiesa, e i suoi avversari, i quali sanno benissimo i vescovi essere stati istituiti per governare la Chiesa, non potendo credere che gli scrittori religiosi si prendessero tali licenze senza essere autorizzati da essi, ripeterono dunque il pensiero di questi scrittori essere quello dei vescovi. Il perché imputarono ed imputano tuttavia all'episcopato francese, alla Chiesa, alla religione le opinioni e le esagerazioni che al postutto non esprimono che le opinioni di alcuni uomini. Da questo stato di cose risultano deplorabili conseguenze, carissimo fratello, cui basterà indichiate.

La seconda parte è tutta dedicata al monitorio fatto all'*Univers*, come porta l'intitolazione stessa di questa pagina della diocesana. Vi ha doppio: essa toglie a bello studio ogni dubbio che potrebbe nascere (sulla qualità degli scrittori religiosi colpiti dal decreto) a cagione della convenienza di linguaggio di che sopra abbiamo accennato. Vi è detto spartamente che *l'Univers* è la PERSONIFICAZIONE DEL PERICOLO contro il quale ha provveduto il sinodo metropolitano.

Additato in generale il nuovo pericolo di cui è minacciata la Chiesa dalle tendenze ed intrapresa di una parte della stampa periodica religiosa, ci rimane a compiere un dovere non meno imperioso, ma altresì più penoso per nostro cuore. Dobbiamo indicare in specialità un giornale che si fece come la personificazione del pericolo che ci travagliò a scongiurare e che sembra aver preso l'assunto di giustificare tutto le nostre lagnanze, *l'Univers*.

Il movimento del periodo che segue, degno dello stile de' primi padri della Chiesa, merita tutta la nostra attenzione. Negli ultimi anni della monarchia la celebre quistione dell'insegnamento tenne in Francia quel luogo che vediamo ora occupato nel nostro paese dalla quistione sul foro ecclesiastico, e su cagione di serie dissidenze tra lo Stato e la Chiesa. *l'Univers* è vivamente riprobato per aver fatto LE CONDIZIONI PIU' DURE, LA GUERRA PIU' IRRITANTE AL POTERE CIVILE.

Nelle gravi quistioni agitate in questi ultimi tempi che interessavano particolarmente la Chiesa ed in specie ciò che riguarda l'insegnamento, chi prese l'iniziativa in ogni cosa? Chi sollevò tutte le discussioni, excludendo le più intempestive? Chi pretese condurle e farle rieccidire? Chi additò con più sicurezza lo scopo che si voleva conseguire? Chi impose al potere civile le condizioni più dure, gli mosse la guerra più irritante? Chi suscitò più difficoltà senza essere in grado di scioglierle? Brevemente, chi si fece manifesto di quella lotta in cui tanti sacri interessi erano implicati? Chi fece ciò con maggiore ostinazione? Un giornale, *l'Univers*.

Non il solo arcivescovo di Parigi, ma tutti gli altri prelati si lamentavano da più tempo delle intemperanze dell'*Univers*; è riprovato per avere indotto sospetti di scisma e di eresia a carico di coloro che non pensavano come lui. Che ne diranno gli unitari di quel periodico di quattro mesi che non hanno cessato un istante di gridare allo scisma, alla eresia contro ogni uomo alieno dalle loro massime spacciate come tanti eretici, e inculcate sotto pena di scomunica latente.

Quante volte non abbiamo noi udito dalle labbra dei venerabili nostri colleghi le lagnanze che questa condotta strappava loro! Lungo tempo l'anima nostra provò il loro dolore primachè ce ne facessimo eco.

Finalmente in tutte le materie ecclesiastiche trattate da questo giornale colla sicurezza della parola, coll'estinzione nelle discussioni, coll'assolutismo della sua polemica, colla baldanza con cui citava al suo tribunale e denunciava alla pubblica opinione tutti coloro che non pensavano come esso, spargendo il ridicolo, l'odio, la disistima, talora anche il sospetto d'eresia e di scisma sulle loro opinioni ed i loro sentimenti, esercitò una specie di tiranno sul clero, di violenza morale sui vescovi.

N'esi con quanta accortezza è rivendicata e sostenuta nelle proposizioni che seguono l'autorità de' santi di provinciali. Così parlano i vecchi veramente teneri della loro chiesa, che sen-

togli il dovere di garantire la propria autorità, corsi ai popoli come ogni altra proprietà nazionale, e di non abbandonarla per l'ambizione della proprietà o per tentacità di privilegi politici che il sovrano non consente. — Notisi la parte che riguarda i miracoli adoperati come espedienti di politica e non riconosciuti canonicamente col presso informativi e con le sentenze.

Si viddero, nel momento che raunavasi il concilio di Parigi, pubblicare un articolo sopra queste sante Assemblee, che fortunatamente stavano per rinascere, dando in questa guisa lezioni ai vescovi, determinando i limiti dei loro diritti, come se essi non li conoscessero o fossero disposti ad oltrepassarli e sembrando volere insinuare che i decreti dei concilii provinciali non avevano alcuna propria autorità. I padri del concilio compresero quelle intenzioni già ben manifeste, e furono profondamente afflitti. Incaricato da essi di esigere dall'autore degli articoli una dichiarazione in cui si riconoscesse il diritto dei concilii, con gran pena poterono ottenerlo. I padri congregati, terminando collo seguenti parole il decreto sul concilio provinciale, volnero preannunciare i fedeli contro si temerario e pericolose insinuazioni: « E temendo che la lunga inarrazia dei concilii provinciali non abbia fatto perder di vista ciò che la Chiesa insegna sulla loro autorità, noi vogliamo restituendo queste sante Assemblee prenunziare i fedeli contro ogni opinione che gli indurrebbe a credere che i loro decreti non hanno propria ed intrinseca autorità; o dichiariamo che giusta i principi della Chiesa cattolica i vescovi legittimamente assemblati in concilio provinciale hanno diritto e potere di far delle leggi per la loro provincia, perché non contrarie alle leggi generali della Chiesa e alle costituzioni della Santa Sede.

Ne meno esagerati, o più osservatori delle regole ecclesiastiche si mostraron, parlando in questi ultimi tempi di fatti miracolosi che la Chiesa, la quale in questa sorta di cose procede sempre colla più gran circospezione, non ha riconosciuti né approvati.

L'Univera, per propria autorità non pur gli annunziò come veri, ché un giornalista ha diritto di raccontare ciò che odo dire, ma fece ancora d'importi alla credenza pubblica.

Tutto quello che è qui detto di miracoli, e quel che segue intorno alla famosa polemica sulla inquisizione, che la Chiesa, la quale in questa sorta di cose procede sempre colla più gran circospezione, non ha riconosciuti né approvati.

— Tutti quelli che è qui detto di miracoli, e quel che segue intorno alla famosa polemica sulla inquisizione, che la Chiesa, la quale in questa sorta di cose procede sempre colla più gran circospezione, non ha riconosciuti né approvati.

— Tutti quelli che è qui detto di miracoli, e quel che segue intorno alla famosa polemica sulla inquisizione, che la Chiesa, la quale in questa sorta di cose procede sempre colla più gran circospezione, non ha riconosciuti né approvati.

— Tutti quelli che è qui detto di miracoli, e quel che segue intorno alla famosa polemica sulla inquisizione, che la Chiesa, la quale in questa sorta di cose procede sempre colla più gran circospezione, non ha riconosciuti né approvati.

— Tutti quelli che è qui detto di miracoli, e quel che segue intorno alla famosa polemica sulla inquisizione, che la Chiesa, la quale in questa sorta di cose procede sempre colla più gran circospezione, non ha riconosciuti né approvati.

— Tutti quelli che è qui detto di miracoli, e quel che segue intorno alla famosa polemica sulla inquisizione, che la Chiesa, la quale in questa sorta di cose procede sempre colla più gran circospezione, non ha riconosciuti né approvati.

— Tutti quelli che è qui detto di miracoli, e quel che segue intorno alla famosa polemica sulla inquisizione, che la Chiesa, la quale in questa sorta di cose procede sempre colla più gran circospezione, non ha riconosciuti né approvati.

— Tutti quelli che è qui detto di miracoli, e quel che segue intorno alla famosa polemica sulla inquisizione, che la Chiesa, la quale in questa sorta di cose procede sempre colla più gran circospezione, non ha riconosciuti né approvati.

della Chiesa ed useremo con giusta severità di tutti i mezzi che ci mette in mano per domare nel suo figli travolti le ostinazioni più ribelli.

Dopo ciò, che divengono le croci domate dall' Universa, e inviate col suo redattore Venillot a Torino? C' è diviso tutta questa simpatia della stampa di Francia di che si è menato tanto rumore? Il prestigio svanisce, la nuvola d'incenso si dissipa, e resta una solidarietà di clamorosi interessati e di naufraghi reazioni, di privilegi e di anacronismi che il clero illuminato e imparziale condanna, e di cui deve vergognarsi ogni uomo che abbia senso di pudore.

## ITALIA

La direzione delle finanze che, ignorasi per qual motivo, con urto nelle abitudini delle popolazioni, era stata levata da Venezia e da Milano pochi mesi sono, e concentrata a Verona, mercé un nuovo parere, viene nuovamente tolta a quest'ultima città, e suddivisa in due prefetture provinciali, l'una in Milano e l'altra in Venezia, ambidue dipendenti direttamente dal ministro delle finanze in Vienna.

— Fino al giorno 5 settembre, il Ricevitore Comunale di Milano aveva incassato L. 41,388 comprese L. 14,138 versate dal commercio, a favore degli abitanti delle terre bresciane danneggiate dall'inondazione.

ROMA. Il giorno dell'Assunta il Papa si recò, come al solito, con gran pompa alla Chiesa di S. Maria Maggiore. Di consueto una folla compatta di popolo in abiti da festa percorreva le contrade, ma in questo giorno una tristezza generale dominava su tutti i volti del rado popolo che percorreva la via della processione. Dicesi che il papa Pio IX fu gravemente afflitto dal significante silenzio col quale fu accolto.

(Era Nera)

— Il Constitutionnel riceve la seguente lettera in data di Roma 24 agosto:

« Decisamente il concistoro per la nomina dei cardinali avrà luogo nella prima quindicina di settembre. I posti vacanti sono 12, ed i Romani riguardano con sentimento di invidia, che e' loro ben naturale, che queste volte il sacro collegio formasi in gran parte di stranieri. Saranno tre cardinali francesi: N. N. gli arcivescovi di Reims, di Besançon e di Tolosa; tre cardinali alemanni: l'arcivescovo di Colonia, l'arcivescovo d'Innspruck ed il primate d'Ungheria; due cardinali spagnoli: gli arcivescovi di Siviglia e di Toledo; un cardinale inglese mons. Wiseman; un cardinale napoletano, mons. Cosenza, e tre cardinali romani: mons. Fornari nunzio apostolico a Parigi, mons. Roberto Roberti vice-presidente di Roma e Comarca, mons. Pecchi, quel coraggioso vescovo di Giubilo che fece tant' onore nell'ultima rivoluzione per la sua indeclinabile fermezza. »

— Del resto sembra che la nuova organizzazione degli Stati pontifici sia tutta in pronto, e che più non s'attenda per la sua applicazione, che il concistoro di settembre.

— Mentre farà gli apparacchi per la nomina di nuovi cardinali, altri posti si rendono vacanti nel sacro collegio. Ma pare intenzione del Santo Padre di fare una nuova nomina nel mese di dicembre. »

— Nel Giornale ufficiale delle due Sicilie si legge un'ordinanza in data di Palermo del 13 agosto, colla quale si annuncia che verrà punito con la pena di morte chiunque attentasse di violare il cordone sanitario che si è stabilito sulle spiagge, coste od altri luoghi di quella parte del regno. Queste rigorose disposizioni, dice l'ordinanza, furono motivate dall'infierire che fa in Malta il cholera-morbus.

## AUSTRIA

VIENNA 6 settembre. I fogli tedeschi che ci giunsero questa mani confermano pienamente la decisione del gabinetto austriaco di rifiutare decisamente il suo assenso alle libere discussioni chieste dalla Prussia, e che il principe Schwarzenberg non ammette altre conferenze che quelle d'una Dieta federale. Un corrispondente del Corriere Italiano aggiunge, che la Russia abbia l'intenzione di promuovere presso tutte le corti amiche l'effettuazione d'un congresso europeo, simile a quello unito in Vienna nel 1815, onde sciogliere tutte le pendenti questioni europee.

— Il risarcimento delle spese versate per la pubblicazione del bullettino delle leggi provinciali è stato ripartito tra tutti i comuni, ed incombenza per la riscossione le rispettive casse d'imposta.

— Il corpo d'armata nella Boemia attira a sé nuovi rinforzi. La strada ferrata dello Stato è

'adesso così tanto occupata col trasporto di militari a quella volta, che non può disporre né d'un solo vagone per condur oggi a Königgrätz, come s'era determinato, un battaglione del reggimento fanti, principe Colleredo-Munzfeld.

— Tra le miniere di Saziasch a Oravitz verrà eretta una strada ferrata a spese dell' erario, la cui costruzione è stata rilasciata agli intraprenditori fratelli Fleischmann. La società di navigazione a vapore si è offerta di far trasportare da Graz a Pest verso modico prezzo quegli operai che vogliono essere applicati in questo lavoro di costruzione.

— 7 settembre. Le costituzioni comunali per Lombardo-Veneto sono compilate, e crediamo essere in grado d'assicurare che tra breve verranno sottoposte all'approvazione Sovrana.

(Cor. ital.)

— Una cosa singolare ma pure confermata da molti medici di Pest, si è, che il colera quest'anno va colta più specialmente colpendo i fanciulli, nel mentre che si ha l'esperienza che di conseguenza questo orribile flagello va cercando le sue vittime al più tra gli adulti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 7 Settembre 1854.

Metall. a 5 090	fl. 96 3/4	Ambrus breve 172 1/2
» 4 1/2 090	» 84 1/16	Amsterdam 2 m. 162 L.
» 4 090	» —	Augusta uso 117 3/8
» 3 090	» —	Francoforte 2 m. 116 3/4 L.
» 2 1/2 090	» —	Genova 2 m. 136 1/2 L.
» 1 090	» —	Livorno 2 m. 115 L.
Prest. allo St. 1334 per fl. 500	—	Londra 3 m. 11. 40
» 1839	» 250	Lione 2 m. —
Obligazioni del Banco di	—	Milano 2 m. —
Vienna a 2 1/2 p. 070	—	Marsiglia 2 m. 138 1/2 L.
» 2	—	Parigi 2 m. 125 5/8 L.
Azioni di Banca	—	Trieste 3 m. —
		Venezia 2 m. —

## GERMANIA.

Sembra che sorga una nuova difficoltà nella questione germanica, per parte della Baviera. Il Gabinetto di Monaco attraversando sotto mano la convocazione della Dieta avrebbe dichiarato con una nota diretta a tutti gli Stati della Germania, ch'egli non approverebbe nulla che non fosse perfettamente conforme all'atto del Congresso di Vienna, e ai trattati. Si pretende che il motivo di questa precauzione della Baviera, prevenga dal timore che avrebbe concepito di veder l'Austria e la Prussia venire ad un accordo sacrificando i diritti dei piccoli Stati.

(Cor. it.)

FRANCOFORTE 2 settembre. — È fatto positivo, che il Consiglio stretto ha tenuto oggi a mezzodì la sua prima seduta.

— Essendo, giusta avviso telegrafico, stata aperta al 2 corrente a Francoforte la « riattivata » dieta federale, gioverà osservare, che in seguito a determinazione del provvisorio Collegio dei principi nella sua seduta del 26 p. p. tutti i « governi unici » hanno spedito le loro risposte negative all'invito austriaco, dimodoché nel Collegio dei principi ne può seguire la comunicazione ancora nel corso della prossima settimana.

— Da una sentenza pronunciata ultimamente dalla Corte di giustizia si rileva che le Comunità ebrei sono nella Prussia soltanto tollerate.

CASSEL 4 settembre. — Il ministro de Lemesch fu dimesso. Hassemplug si assunse il ministero delle finanze.

— Altra del 5. — Fu pubblicato un decreto giusta il quale si ordina la scissione di ulteriori che partecipa tanto delle imposte dirette quanto delle indirette.

## SVIZZERA

Il consiglio federale ha risolto di aderire alla convenzione sottoscritta in Napoli dal consiglio generale svizzero per le indebolimenti dovuti ai negoziati a condizione che gli svizzeri siano trattati sullo stesso piede come gli attuali degli altri Stati, non senza esprimere la sua affermazione per il modo in cui si procedette dal ministro napoletano circa alla indebolimento, in quanto non furono ammessi alle deliberazioni che i delegati dei quattro cantoni, i quali concorsero alla formazione della commissione di stima.

— Dei giornali della Svizzera dicono che probabilmente si deciderà una volta di far emettere le monete federali a Berna o in qualche altro paese della Confederazione, e non all'estero, come si suppose. Nel cantone di Ginevra si trovano distinti artisti che sanno lavorare assai bene come in Francia, e per m'or prego compara iamente. È necessario che la Confederazione abbia una moneta sua, e si approditi degli artifici che ha nel suo seno. Tra gli altri il sig. Boret

è uno dei più  
della Svizzera  
Svizzera e  
egli.

PARIGI  
pubblica e  
e tre quarti  
giustizia, de  
l'interno. I  
un'industria  
lavora di tu  
mistero dell  
portafoglio e  
che, durante  
che recisi.

— Alla P  
l'Assemblea  
zione dei c  
viaggio di B  
determinata a  
sidente sen  
arsi nella  
favorevole c

— La C  
ritorno il p  
iustini e fr  
le Chiesa  
si sono co  
con la qua  
seconda Re  
una sola v  
scorsi v  
ciamati v  
partisti ch  
che i gior  
no lo sta  
l'imperat  
pagne e a  
pose l'al  
negoziaz  
a questa c  
potere. N  
stanno p  
ciamati v

— Si p  
sonale del  
— Del  
levasi che  
fano per  
le forme d  
ghi; la n  
zione dei

— Ass  
blica abbi  
regina An  
Luigi Fil  
è messo d  
miglia d'  
di far tra  
re fra le

— L'  
della Rep  
— La  
iamo Bo  
lei, una p  
questa so  
tutti pos  
la Repub  
l'impera  
principe d  
— L'  
or ora la  
censura d  
pello al c  
— Noi  
difesa al c  
Avendo  
versale no  
alle inten  
toccare le  
ramente d  
dispiacer

— Quan  
sottomett  
za esistenz  
ragione, d  
noscerne e  
— L'  
parimenti  
è che la  
versa s

militare n' d' un  
az. come  
gimento

Oravita  
e dell'e-  
ciaria agli  
a società  
far tra-  
o prezzo  
plicati in  
unali pel  
hiamo es-  
eve ver-  
ana.  
er. ist.)  
ernata da  
quest'an-  
ficiuili,  
di consue-  
te sue vit-

172 172  
202 L  
295  
116 314 L  
L  
40  
28 172 L  
295 L

colta nella  
Saviera. Il  
o mano la  
ato con  
ermania,  
non fosse  
ingresso di  
il motivo  
avenga dal  
l'Austria  
risicando i  
cor. si  
fatto pos-  
e oggi a  
ico, stata  
riattivato a  
o seguito  
e dei prin-  
i e go-  
poste ne-  
el Colle-  
unessione  
na.  
tanamente  
e Comuni-  
derate.  
ro de Lu-  
onse il mi-  
a decreto  
e ulterioro  
ette quanto

aderire al-  
si console  
ni donare  
zeri siano  
nei i degli  
za mera-  
al ministe-  
ni, in quanti-  
oni che i  
concorso  
una.  
che pro-  
di far ca-  
ne qualche  
all' es eco-  
ra si tra-  
assai b' ne  
compari-  
zazione ob-  
gli artisi  
Buret

è uno dei primi artisi, in questo genere di lavori, della Svizzera, ha fatto un lungo soggiorno in Spagna e alzò al coaio delle monete in Barcellona.

## FRANCIA

PARIGI 3 settembre. Il presidente della Repubblica è partito ier sera per Cherbourg alle 9 e tre quarti. Era accompagnato dai ministri della giustizia, degli affari esteri, della marina e dell'interno. Il sig. Baroche conserva la sua firma durante tutto il viaggio. Il capo del suo gabinetto, sig. Mauroy, è incaricato di spedirgli il lavoro di tutti i giorni, come pure quello del ministero dell'istruzione pubblica e dei culti, il cui portafoglio è affidato internamente al sig. Baroche, durante la breve assenza del sig. Parieu che recasi nell'Alvernia.

— Alla Borsa ieri si sparse pure la voce che l'Assemblea potrà essere convocata dopo la sessione dei consigli generali. E si parò molto del viaggio di Bonaparte a Cherbourg. Pare che stasi deliberato a questo nuovo viaggio, al quale il presidente sembrava avere rinunciato, per compensarsi nella parte occidentale del ricevimento poco favorevole ch' egli trovò nei dipartimenti orientali.

— La *Gazette de France* dice: « Dopo il suo ritorno il Presidente non ha ricevuto che i suoi intimi e fra questi il sig. Véron (colui al quale le Charrue ha data tanta celebrità). Dicesi che si sono consolati con Luigi Bonaparte dell'abilità con la quale ha riuscito, nell'anno terzo della seconda Repubblica francese, a non pronunciare una sola volta il suo nome in 18 giorni di discorsi e di felicitazioni. »

— La République risponde ai giornali bonapartisti che cantan vittorie, in questi modi: « Ora che i giornali dell'Eliseo si dichiarano contenti noi lo siamo pure. Si parla ai gridi di: « vivo l'imperatore, sciolti dagli ufficiali ebbri di Champs e di entusiasmo: a mezzo il cammino si pose l'alternativa della perseveranza o dell'abnegazione: e ritornasi promettendo ubbidienza a questa Costituzione dalla quale si ha avuto il potere. Noi non domandiamo di più. Se l'entusiasmo popolare produce questi effetti, noi facciam voti perché quest'entusiasmo si raddoppini. »

— Si parla di modificazioni importanti nel personale della cassa del Presidente.

— Delle notizie ricevute dai dipartimenti rislevasi che la più parte dei consigli generali votano per la revisione della Costituzione secondo le forme legali, altri la chiedono in termini vaghi; la minor parte domanda solo la prolungazione dei poteri del Presidente.

— Assicurasi che il Presidente della Repubblica abbia scritta una lettera di condoglianze alla regina Amelie in occasione della morte del re Luigi Filippo. Si aggiunge che il Presidente si è messo co' suoi ministri a disposizione della famiglia d'Orléans, nel caso in cui ella desiderasse di far trasportare le spoglie mortali del defunto re fra le tombe della reale cappella di Dreux.

— L'imperatore di Russia diede al presidente della Repubblica un peggio di sua benevolenza.

La principessa di Demidoff figlia di Gerolamo Bonaparte, riceve da suo marito, separato da lei, una pensione annua di ducentomila franchi; questa somma non essendo più sufficiente nell'attuale posizione della principessa, il presidente della Repubblica fece conoscere questa situazione all'imperatore. Nicolo spesò immediatamente al principe Demidoff l'ordine di accrescere la pensione della principessa Matilde a 500 mila fr.

— L'Univers a proposito della sentenza che or ora lo colpi, dice ch' egli rispettava bensì la censura dell'Arcivescovo ma che ricorreva in appello al S. Padre.

— Non portiamo, dice egli, la causa nostra e la nostra difesa al tribunale del sovrano Pontefice.

Avendo ricorso alla decisione suprema del pastore universale non ci impedirà di conformarci provvisoriamente alle intenzioni del nostro arcivescovo. Nol ci asterranno dal toccare le questioni ch' egli ci vieta, e si sforzeremo sinceramente di evitare tutto ciò che sembraci di natura tale a dispiacergli, anche Roma abbia pronunciato.

Quando ci saran note le volontà della S. Sede noi ci conformeremo, qualunque esse siano, senza ritardo e senza calanza, senza riserva e senza ambagi; teli se avremo ragione, di non esserci ingannati, e se abbiamo torto di conoscere e condannare i nostri errori.

— Non portiamo, dice egli, la causa nostra e la nostra difesa al tribunale del sovrano Pontefice.

Tutti i Teatri di Milano danno beneficiale a favore degli innondati del Bresciano. Sembra, che anche il Municipio di Livorno si disponga a quest'opera di Carità eduttrice. A Torino vediamo dal Risorgimento, che la collis procede pur bene.

La Redazione del *Friuli* ricevette questa mattina una

ortodossi tali arni che il santo prelato or toglie loro di mano. Quella critica incessante delle leggi che i poeri pubblici han fatte, e che l'immensa maggioranza dell'episopato accettò, non potevano per certo produrre alcun bene per la Chiesa né per lo Stato.

(Gaz. Piemontese)

— 5 settembre. Persigny è arrivato come vuol sapere una voce di borsa. L'abdicazione di Charnier non si verifica. Napoleone è indisposto e passò Bernay. L'accoglienza vi fu repubblicana. Gli Orleansi si recano a Charente. Altri quattro Consiglieri generali desiderano la revisione della Costituzione. L'invito di Tunis è partito. — 5 00 96 45; — 3 00 58.

## TURCHIA

Le cose de' Bulgari si trovano nello *status quo*; con impazienza si attendono le risoluzioni da Costantinopoli. Zia Pascia affrovati ancora a Vidino; gli sta però a guardia il commissario imperiale, Riza Pascià. È voce generale che Zia Pascia sarà deposto dalla sua carica. Credendo d'intimorire i Bulgari e di ridurli quindi all'obbedienza, egli avea dato tutta la libertà ai suoi soldati di maltrattare quel Popolo in ogni modo. Non colse però il suo scopo; mentre i Bulgari gli si opposero con inaspettata forza e coraggio.

Alla fine del mese passato avvennero de' fatti da' quali male si dee giudicare de' turchi, abitanti in quei luoghi. Sessanta di loro, coperti delle vesti de' Bulgari, si giravano nel villaggio di Bokovaz sopra un piccolo drappello dell'armata turca, onde far vedere che i Bulgari sono realmente i rivoluzionari. Ma accortosi dell'inganno Riza Pascia, fece prendere questi sciagurati e castigarli all'uso turco.

I Bulgari attendono speciali riforme da Costantinopoli. La loro speranza non andrà forse fallita, mentre si tratta dell'accomodamento d'una provincia, per la quale s'interessano l'Austria e la Russia. La Sublime Porta dee cercare ogni modo per soddisfare le giuste esigenze di quella popolazione.

Del resto i Bulgari non chiegono troppo; vogliono solo che cessino una volta la burbanza tirannide de' turchi signori, e l'estorsione continua degli esattori delle decime. Finora la Porta non riceveva che una piccola parte de' danari rubati alla popolazione, e se l'ingolavano invece gli avidi impiegati de' turchi.

Ciò che concerne la Serbia, essa ha palesemente manifestato di non voler punto dar mano ai rivoltosi. Le Serbe di Belgrado danno alcune notizie del principe, che acquisterassi la Brughiera; di tali principi ve n'ha molti, ma non s'inghiano punto al alcun pascia o al principe della Serbia: ell' è una specie di consiglieri, che devono dirigersi tutto a talento dei loro pascia.

Un tale principe era pure Milos Obrenovich; e quanto fosse devoto a' turchi, nullameno poco manco ch' e non lo impiccessero.

Quelli però che conoscono le condizioni di quelle provincie, non credono menomamente alla notizia sparsa dai giornali, che la Sublime Porta vorrà dare un principe alla Bulgaria, e ritengono per certo che ciò resterà sempre un pio desiderio.

[Oss. Dalm.]

## AMERICA

Notizie del Brasile recano che il piroscafo inglese Cormoran ha interamente distrutto a Paraguay un forte, dal quale era stato tirato un colpo di cannone che gli avea ucciso un uomo, e ferito parecchi. Del resto è d'uso dire che quel piroscafo avea catturato e condusse seco 4 navi, ch' esso sospettava si dessero alla tratta dei negri, allorchè il forte sparò sopra lui. Questa faccenda aveva eccitato grande agitazione a Rio, e la Camera dei rappresentanti avea in rapresaglia aumentato le tasse su tutte le mercanzie inglesi. Tuttavolta credevasi che il senato di approverebbe questo ostile provvedimento della Camera sopradetta.

## SOSCRIZIONE per gli innondati del Bresciano.

Tutti i Teatri di Milano danno beneficiale a favore degli innondati del Bresciano. Sembra, che anche il Municipio di Livorno si disponga a quest'opera di Carità eduttrice. A Torino vediamo dal Risorgimento, che la collis procede pur bene.

La Redazione del *Friuli* ricevette questa mattina una

gentile lettera da Trieste con una cedola di cinque lire da parte del sig. Gaetano Merlato, uomo distinto per cultura di mente e per cuore.

D'altronde, che in una trattoria di Udine vi è aperta una cassetta per raccogliere le offerte a pro dei Bresciani. I concorrenti, dopo cenato in lieta compagnia, non escono dall'osteria senza deporvi il loro obolo. Bello esempio, ed imitabile anche questo.

Nei punti di mettere in torchio riceviamo una lettera da una maestra, che reca ai Bresciani le offerte dei suoi bambini. A questa lettera non aggiungiamo commenti. I padri e le madri possono andar lieti di mandare i loro bambini nelle scuole, dove s'insegna loro la pietà dei fratelli.

ALLA REDAZIONE DEL FOGLIO, il FRICL

Udine 10 Settembre 1850.

I miei scolari appena quindici anni, offrono la somma di L. 32 a favore dei poveri fratelli di Brescia. — L'offerta è tenuta, ma porta dalle mani dell'innocenza vorrà ad accrescere il camuto delle beneficenze che gli Udinesi con tanto affetto, largiscono alla vera scuola.

ELISABETTA MINSULLI.

Somma delle sotterranee, antecedenti A. L.	4973. 76
Marietta Scala Bigozzi	24. 00
Lucietta Follini Bigozzi	20. 00
Antonio Lombardini	30. 00
Odoardo Locatelli	15. 00
Teresa Fabris-Rubini	400. 00
Guglielmo Corazzini	6. 00
Valentino Merlini	6. 00
De La Fondée e Fabris	60. 00
Antonio Moro	30. 00
Cav. Altesty	42. 00
Angelo Rossetti	6. 00
Giuseppe Piccoli offelliere	24. 00
Leonardo Lorenzini giovine di negozio	6. 00
Il proto e gli operai della stamperia Foenis	7. 50
Giovanni nob. di Vorajo i. r. cons.	24. 00
Dott. Antonio Plati	20. 00
Carlo Prina	4. 00
Dott. Gio. Batt. Moretti	60. 00
Fratelli, Enrico ed Erminia Caporali	20. 00
Gaetano Merlato, da Trieste	15. 00
Gli scolari di Elisabetta Minsulli	32. 00
Fratelli Tommasoni	38. 00
	A. L. 5555. 26

## ULTIME NOTIZIE.

ITALIA. — TOSSIO, 6 settembre. Venne diramata dagli intendenti ai sindaci una circolare, nella quale si addimandano molte notizie relative agli ordini religiosi. Fra le altre cose vuol sapere 1. il numero delle case religiose che trovansi nei diversi distretti. 2. Il numero delle persone che vi dimorano. 3. I reggiti, e se questi consistano in boni stabili o in cartelle. 4. Quali idee nutrano questi fra le favorevoli o indifferenti per le libere istituzioni. 5. A quali uffici siano principalmente dedicati, ecc.

— Il giorno 2 il regio fisco si recò a Fossombrone per l'esame dell'arcivescovo.

— Corre voce che l'affare della differenza sardo-romana sarà affidato al cardinale Lambrechtini.

— Leggesi nello Statuto di Firenze in data 7 settembre: Se dovesse presar fede alle voci che correvano ieri sera, il Senatore LAMI, Procuratore Generale alla Corte di Cassazione, sarebbe stato chiamato ai due Ministeri, riuniti insieme, degli Affari Ecclesiastici, e della Grazia e Giustizia, in luogo dei sigg. CAPOQUADRINI e MAZZEI, dimissionari.

— Corrono voci di modificazioni di ministero. — Si dice che Capoquadrini e Mazzei lasciano i portafogli di grazia e giustizia e degli affari ecclesiastici. — Si designano per surrogati il primo Nervini, presidente alla corte regia di Firenze, o il prefetto Samministri, e per surrogare il secondo Bani, presidente della Corte di cassazione. — Si parla anche di modificazioni allo Statuto fondamentale. [R. Nazionale.]

FRANCIA — PARIGI 6 settembre. Luigi Napoleone è giunto a Cherbourg. Finora si dichiarano 52 consigli dipartimentali per la revisione dello Statuto. — Boudin 5 00 96. 25; 3 00 27. 00.

GERMANIA. — [dispatcio telegrafico]. L'Inghilterra e la Russia dirigono alla Prussia la ricerca di ristabilire la pace nell'Holstein, in caso diverso interverrebbero le due potenze.

INGHILTERRA. — LONDRA, 5 settembre. Il generale d'artiglieria barone di Haynau è stato gravemente malato dal popolaccio.

— Il sig. Bonham, governatore di Hong-Kong, si è imbarcato per ristabilire una relazione diretta con Pekin. Si dubita che gli sia permesso di giungere sino alla capitale della Cina.

TURCHIA. — La flotta ottomana, comandata dal grand' ammiraglio, ministro della marina, ricevette ordine di tornare nel Bostro.

GRECIA. — Il ministro greco del culto e dell'istruzione, sig. Corsinaki, il giorno 1 corr. fu assassinato su d'una pubblica via di bel giorno da uno sconosciuto con un colpo di pistola. Domani daremo i particolari.

AMERICA. — NEW-YORK 20 agosto. Le differenze fra gli Stati Uniti ed il Portogallo sono prossime ad essere apilate. Webster ebbe un colloquio col ministro portoghes, in cui fu convenuto, che il Portogallo soddisfi a tutte le pretese americane, meno quella che si riferisce alla isola di *Armadrung*, intorno alla quale fu deferita la decisione arbitrale alla Svezia.

## NOTIZIE DIVERSE

Leggiamo nel Comune italiano di Milano del 5 settembre:

Questa mattina alle ore 12 assistemmo all'esperimento pubblico degli Allievi dell'Istituto dei ciechi di Milano. Presiedeva in luogo di S. A. il principe Carlo di Schwarzenberg, il Consigliere Ministeriale barone Pascolini. L'esperimento venne distribuito in tre parti. I ciechi di ambo i sessi diedero primo saggio di lavori di diverso genere con una precisione e prontezza unirabile: dopo vennero sottoposti ad un esame riguardante le materie elementari, la istruzione ecclesiastica, il leggere con caratteri in rilievo, e lo scrivere in francese, ciò che veniva loro dettato dagli astanti in italiano; l'aritmetica scritta in rilievo e stampata all'atto stesso, il riconoscimento e la numerazione di qualunque specie di danaro; il modo di comunicazione dei Ciechi coi Sordo-Muti. La terza ed ultima parte dello esperimento venne tutta occupata nell'esecuzione di molti pezzi, tra i quali la sinfonia nell'opera la *Semiramide*, una fantasia per arpa sopra un tema del *Marino Faliero*, un adagio e variazioni per corno sopra tema dell'opera *I Capuleti e Montecchi*, un divertimento per cembalo composto dall'allievo Bianchi e molti altri pezzi di grandissima difficoltà d'esecuzione, che per brevità non riemanniamo e che vengono eseguiti a perfezione. Gli spettatori se ne partirono commossi dalle savi melodie e dalla vista di quelle infelici creature che diedero in quest'anno tali seggi della loro applicazione e riuscita, da non permettere il dubbio nello spettatore se sia possibile ottenere risultati maggiori. Il Consigliere Ministeriale si accomiò dall'esperimento manifestando la sua soddisfazione verso gli allievi, il corpo insegnante e il Direttore dello Stabilimento.

-- Il sig. ingegnere La Nicca ha condotto a termine il tracciamento della strada del S. Bernardino. Questa strada debbono annoverarsi fra' tratti più interessanti delle Alpi, non meno per la natura dei suoi dintorni montuosi, le masse impennate de' suoi gioghi, le immense sue ghiacciaie e' suoi laghi, che per la sua alta elevazione di 2337 m., quasi 8000 p. al di sopra del livello del mare. Il punto culminante di questa strada supera di 900 piedi sull'incisa quello della Spiga, e dopo lo Seltio sarà la più alta carreggiata d'Europa. La sua lunghezza è di 32,400 metri, ossia circa 7 leghe di Svizzera. La parte meridionale, dalla Motta a S. Carlo, di circa due leghe e mezza, venne terminata due anni fa, e la riuscita è dichiarata dai periti una delle più felici. Nell'anno veniente verrà costruito il tratto da S. Carlo a Poschivo, non meno che quello sul più alto e più difficile punto della montagna. La strada ha 8 p. 0/0 di salita.

-- La Dalmazia possiedeva nel cominciare di quest'anno una flotta mercantile di 1418 legni, della portata in totale di 18,439 tonnellate, e con un equipaggio di 4798 marinai; oltre a ciò, vi esistevano ancora 671 barche pescarecce, della portata di tonnellate 1790, ed inoltre 3811 barche numerate di tonnellate 7253. Calcolando approssimativamente 8000 individui compresi nel maneggiaggio di queste due ultime categorie di barche, così si avrà sopra una popolazione di 411,000 teste che conta attualmente la Dalmazia, la somma di circa 12,000 individui dedicati e che vivono esplicitamente dalla navigazione.

-- A Brün si sta formando una compagnia per una spedizione in via d'esperimento di panni austriaci a Tiflis, e tutti i fabbricatori dello Stato paiono prendervi parte anche con altre manifatture. Dicono che in Ungheria si fabbrichino certi mantelli da marinai di qualità speciale, il che potrebbe formare un nuovo ramo di esportazione per l'Austria, che prenderebbe la strada di Brün, Amburgo all'America.

Da questa parte del mondo sono già arrivate numerose commissioni.

-- Il negoziante all'ingrosso sig. Th. Bauer di Brün si occupa già da lungo tempo del progetto di entrare in una connessione commerciale colla Transcaucasia per lo smercio di prodotti propri di quel paese. Grazie alle di lui premure sono già arrivati in Brün dei campioni di que-

prodotti, che nell'esame fattone dal' Camera di commercio di Vienna furono riconosciuti convenienti e pregevoli. Anche da Tiflis fu data una commissione per fabbricati di lana di Brün. L'indessamento attivo sig. Th. Bauer, affine di rendere la sua intrapresa d'utilità universale, riputò necessario prima d'ogni altra cosa d'incaricare dell'eseguimento della medesima un apposito Comitato, che si formò subito ed è composto per ora del nominato negoziante all'ingrosso, del capo comunale di Brün D. Stell, del consigliere di Luogotenenza M. Poche e degli industriali K. Affermann, K. Skem, V. Menz, K. Mayeg e L. Schneiger. La direzione superiore di esso Comitato se l'è assunta il Luogotenente in persona. Nella prima seduta di questo Comitato il sig. Bauer fu invitato a recarsi egli stesso a Tiflis per impararvi a conoscere con accuratezza i rapporti commerciali, a persuadersi in persona quali prodotti dell'industria austriaca potrebbero trovare uno smercio vantaggioso nella Transcaucasia, al che fare il signor Th. Bauer si dichiarò pronto immediatamente. Il Comitato ha inoltre l'intenzione di spedire nella Transcaucasia delle merci per valore di circa fin. 150,000 ed invitare gli industriali a prendervi parte a proprio conto.

-- Nella miniera di carbon fossile a Grossau presso Waidhofen sull'Ybbs s'accese lunedì 26 agosto il gas raccolto durante la domenica. In conseguenza di questa esplosione un lavoratore morì sull'atto, due altri un po' più scostati furono gravemente bruciati e sbalzati in dietro con forza. Due altri che s'erano fatti incontro per salvare il primo, rimasero sull'istante affogati dal gas azoto che s'era agglomerato celermente. È poi a ringraziare alla pronta applicazione degli aiuti medici per parte del dottore addetto alla miniera ed all'assennatezza degli impiegati, se si poterono salvare da certe morti altri lavoratori, che s'erano cimentati di calare, legati a delle funi, nell'interno della gora coll'intento di salvare i loro compagni pericolanti e che furono ritratti privi di senso.

-- L'Inghilterra è la culla delle belle ed utili invenzioni, che servono alla vita domestica. -- Leggesi nel *Builder* la descrizione di un apparecchio da gas per l'uso speciale delle case private. È costruito sopra una piccola scala, composta d'un forno storto, vaso per la purificazione, e gazometro, nel complesso occupando un solo spazio di cinque piedi. Per produrre il gas servono i rimansugli della cucina, p. e. grasse di ogni specie, quando però non siano materie molto secche, e il tutto viene arso nelle storte. Produce una brillante luce bianca che supera ogni gas fatto col carbone. L'apparato richiede una modica spesa; chi ne fece uso continuo per 18 mesi, non si lagna d'alcun accidente spiacevole. Può fabbricarsi in un'ora tanto gas, quanto basti per alimentare un beco in una sala da conversazione, e la spesa è di cent. 75 all'ora.

-- Leggesi nell'*Express*: Fu sir Roberto Peel, che diede nel suo testamento le istruzioni positive per la pronta pubblicazione delle sue memorie politiche, ed ordinò che il prodotto della vendita venisse rimesso a qualche istituto pubblico d'educazione per le classi artigiane. Questa cura venne da lui confidata a lord Mahon ed al sig. Cardwell, ma il lavoro ne sarà molto semplificato, merita l'ordine meraviglioso in cui lasciò le sue carte.

-- I giornali dell'Irlanda affermano che nella Baja di Dublino ha fatto la sua comparsa il famoso mostro marino, di cui parlasi da alcuni anni sotto il nome di gran serpente di mare. La rapidità colla quale si muove è di 20 miglia all'ora, e i pescatori che lo videro affermano essere egli lungo almeno 100 piedi.

-- È arrivato a Londra un bastimento da Mont-real carico di moltissimi fusti di vini prodotti dall'America settentrionale essendone permessa l'esportazione con tenue dazio. È questo il primo arrivo di vini dalle possesioni inglesi nel Nord-America.

-- Agenti del governo russo hanno preso agli stipendi 200 operai scelti per la fabbrica d'armi di Tula nella Russia. Questi operai serviranno come maestri per questa fabbrica, che occupa più

di 20,000 lavoratori, e che produce armi assai apprezzate nel settentrione.

-- Un recente prospetto indica le costruzioni ed altri lavori di pubblica o privata utilità, che si sono effettuati nella provincia di Costantina dall'anno 1849 fino ad oggi, fa conoscere che in detta provincia come in quelle di Algeri e di Orano nulla fu risparmiato per sviluppare tra gli indigeni il gusto dell'abitazione stabile. Il valore dei lavori eseguiti dagli indigeni in tutta la provincia di Costantina non ascende a meno della cifra di 4,096,200 franchi.

-- Scrivesi da Tanger: Il commercio dello zolfo e della coecimiglia è un monopolio del tesoro imperiale. A questo venne ora aggiunto quello del caffè e dello zucchero. È un gravissimo danno per negozianti europei. Ma non è tutto. Vi sono anche i monopoli dei particolari. Uno ha il monopolio della sanguisughe, un altro quello del tabacco, un terzo quello delle cioture. Può mai essere possibile un rimedio, se questi abusi sono autorizzati dagli stessi consoli, ed esercitati dai loro subalterni?

-- La produzione della lana detta il messino interessa anche nei paesi settentrionali degli Stati Uniti d'America. Se ne calcola il consumo in quegli Stati a 65 milioni di libbre in quest'anno. Gli Stati noti sotto il nome generico di Nuova Inghilterra posseggono 400 fabbriche di lana, che lavorano indefessamente e che da sole ne consumano 38 milioni di libbre. Le fabbriche di New-York hanno bisogno di 42 milioni, la Pensilvania e la Nuova-Jersey di 6 milioni.

## LA MEDICINA POLITICA

o scienza della cosa pubblica sotto l'aspetto sanitario  
Giornale mensile che si pubblicherà in Brescia

da una società di medici

Il 1.º numero verrà stampato nel p. mese di novembre.

## TENDENZE DELL'OPERA

Prima. Pubblicare un sommario mensile dello stato della medicina dedotto da fatti veri e buone teorie.

Seconda. Armonizzare la medicina come scienza e come professione liberale alle condizioni della vera civiltà; e, per ottenere questo, dividersi ad un tempo al governo, alla classe medica, alla società, colla discussione e propagazione del vero.

Terza. Fino a che per lo sviluppo della Costituzione Imperiale del 4 marzo 1849 non venga formulato in legge speciale il diritto d'associazione, iniziare una società di mutuo soccorso fra medici, affinché questi, all'occasione di angustie cagionate da lunghe malattie, da vecchiezza o da altre disavventure, trovino nella propria classe quei soccorsi che negli ordinari atti vengono appena concessi ad una umilissima mendicità; ed altrettanto questa iniziativa senza esigere da' soci altra condizione pecunaria che l'importo del giornale fissato in lire 3, o per ogni trimestre per una parte di essi, e di lire 6, 75 per gli altri, giusta il grado ch'essi occupano nella medica famiglia.

Per dettagli più estesi sulle specialità di questa nuova pubblicazione che nel concetto de' fondatori deve essere al tempo stesso un giornale di medicina, un'opera medico-sociale, ed una fraterna istituzione, veggasi la relativa Proposta 20 aprile 1850 data alle stampe in Brescia, che vuol essere riguardata siccome introduzione al giornale, e si vende alla Tipografia di Francesco Speranza non che dai librai Francesco Cavalieri, Giuseppe Valmonti, Girolamo Quadri e Pietro Gilberti fu Lorenzo. Essa verrà data gratuitamente a que' che chiedendola si associano al giornale per il 1. trimestre.

L'indirizzo è alla Redazione della Medicina Politica in Brescia, o presso i detti librai.

Non si ricevono associazioni per meno di un trimestre, ed il prezzo dovrà pagarsi anticipatamente.

## AVVISO.

SEBASTIANO q. ALESSANDRO PLACEREANO di Montenars Distretto di Gemona dichiara colla presente di revocare siccome revoca la Procura in via privata da lui rilasciata in gennaio 1850 a Sebastiano di Giuseppe Toniutti pure di Montenars con protesta che qualunque atto, o contratto che il detto Procuratore Toniutti potesse stipulare in base al suindicato Mandato saranno nulli, e come non avvenuti pel mandante Sebastiano Placereano.

(s. pubb.)